

BUSSCADERO

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK N°414 SETTEMBRE 2018 - ANNO XXXVIII € 5.00 - P.I. 5.9.2018

THE BAND MUSIC FROM BIG PINK



INTERVISTE

ROBBIE ROBERTSON

MAGPIE SALUTE

CHARLES LLOYD

BRITISH SUMMER TIME FESTIVAL 2018

STEVE EARLE

BERT JANSCH

OTIS REDDING

ROLLING STONES

BILLY F. GIBBONS

LITTLE STEVEN

JERRY JEFF WALKER

JONI MITCHELL

MARC RIBOT

JOE BONAMASSA

WILLIE NILE

ROBBIE FULKS & LINDA GAIL LEWIS

ISSN 1827-5540

80414



771827 554007

SHEMEKIA COPELAND**AMERICA'S CHILD**

ALLIGATOR/IRD

★★★½



Questo *America's Child* è il suo ottavo album (sei per la Alligator, da cui è andata e tornata) dal 1998, anno del primo disco a soli 19 anni, e mi sembra quello della svolta: ha deciso anche lei di recarsi a registrare il nuovo album in Tennessee, nella capitale Nashville, sotto la guida di un musicista, **Will Kimbrough**, che di solito non si accosta tout court alla musica blues. Ed in effetti il disco, pur mantenendo le sue radici blues, inserisce anche elementi rock, soul, country e molto del cosiddetto "Americana" sound, risultando un eccellente disco, molto ben realizzato, anche grazie alla presenza di una serie di ospiti veramente notevole: ci sono **John Prine**, **Rhiannon Giddens**, **Mary Gauthier**, **Emmylou Harris**, **Steve Cropper**, **J.D. Wilkes**, **Al Perkins** e altri strumentisti di valore tipo il bassista **Lex Price**, il meno noto ma efficace batterista **Pete Abbott**, **Paul Franklin** che si alterna alla pedal steel con Perkins in un brano, mentre **Kenny Sears** suona il violino in una canzone e **Will Kimbrough** è strepitoso alla chitarra solista, ma anche all'organo e alla National Guitar in tutto il CD. Saggiamente Shemekia, che non è autrice, si è affidata per le nuove canzoni ad alcuni degli ospiti presenti, scegliendo poi alcune cover

di pregio, come *I Promised Myself*, una splendida deep soul ballad, scritta dal babbo **Johnny Copeland**, dove **Steve Cropper** accarezza le corde della sua chitarra quasi con libidine, mentre la nostra amica, in possesso di una voce strepitosa, per quei pochi che non la conoscessero, si rivela ancora una volta degna erede di gente come **Koko Taylor** o **Etta James**. Ma questo succede solo a metà disco, prima troviamo la cavalcata rock-blues della potente *Ain't Got Time For Hate*, firmata da **John Hahn** e **Will Kimbrough**, che con la sua chitarra duetta con il grande **Al Perkins** alla pedal steel, mentre **J.D. Wilkes** è all'armonica ed il coro, quasi gospel, nel classico call and response, è formato da **Gauthier**, **Prine**, **Harris**, ma anche **Gretchen Peters**, **Tommy Womack** e altri, **Emmylou Harris** e **Mary Gauthier**, coautrice del brano, che rimangono nella successiva, gagliarda ed impegnata socialmente *Americans*, sempre con **Kimbrough** e questa volta **Perkins** che imperverano alla grande con le loro chitarre in una canzone veramente splendida. Notevole anche la più raccolta e cadenzata *Would You Take My Blood?*, ancora della copia **Hahn/Kimbrough** che è autore di notevole peso, un altro pezzo rock-blues potente con organo e chitarra sugli scudi; *Great Rain* di **John Prine** era su *The Missing Years*, e l'autore, in grande voce per l'occasione, è presente per duettare con la **Copeland** in una versione vibrante e ricca di elettricità, mentre nel brano *Smoked Ham And Peaches*, ancora della **Gauthier**, **Rhiannon Giddens** è all'african banjo e **Kimbrough** alla National, per un delizioso

so county-blues elettroacustico, seguito da una *The Wrong Idea* di grande presa sonora, un country-southern-rock a tutte chitarre, con il violino di **Kenny Sears** aggiunto per buona misura, e qui siamo in piena roots music, di quella di grande fattura. In *The Blood Of The Blues*, come da titolo, è un altro tuffo nelle 12 battute più grintose, solo la voce poderosa di **Shemekia**, e un trio chitarra, basso e batteria a darci dentro di gusto; *Such A Pretty Flame* è una blues ballad soffusa e notturna che profuma delle paludi della Louisiana, scritta da uno dei **Wood Brothers**, mentre *One I Love* viene dalla penna di **Kevin Gordon**, un altro che di belle canzoni se ne intende, un pezzo chitarristico rock classico, con l'armonica di **Wilkes** aggiunta, inutile dire che entrambe sono cantate splendidamente. Molto bella anche la cover inaspettata di *I'm Not Like Everybody Else* dei **Kinks** di **Ray Davies**, trasformata in un gagliardo gospel-blues alla **Mavis Staples**, mentre a chiudere troviamo un traditional *Go To Sleepy Little Baby*, una deliziosa ninna nana dedicata al figlio che chiude su una nota tenera un disco veramente bello, dove gli ospiti sono solo la ciliegina sulla torta, ma la grande protagonista è la voce di **Shemekia Copeland**. Consigliato caldamente.

Bruno Conti

BOB MALONE**MOJO LIVE****LIVE AT THE GRAND ANNEX**

APPALOOSA RECORDS

★★★½

Bob Malone viene dal New Jersey ed ora vive a Los Angeles. Alterna la sua carriera solista con la sua attività di tastieri-



sta nella band di **John Fogerty**. Ha avuto una discografia cospicua nel corso degli anni ma tre anni fa ha colpito tutti con il bellissimo *Mojo Deluxe*, di cui avete letto su queste pagine. Un album dove **Malone** sciorinava il suo repertorio a cavallo tra rock, soul, blues e mille altre sfumature, condito da un virtuosismo quasi illegale a piano e organo, e occasionalmente fisarmonica, e da una vocalità che rimanda a **Randy Newman**, alla **Band**, a **Leon Russell**, a **Joe Cocker**, il tutto realizzato con una band formidabile. Il nostro amico è colto in un concerto registrato al Grand Annex di San Pedro in California nel febbraio del 2015, quindi prima dell'uscita dell'album di studio, ma propone già gran parte dei pezzi del disco con una verve invidiabile a certificare la sua reputazione di vecchio marpione dei palchi. Si parte con *Don't Threaten With A Good Time*, un brano che convoglia il funky di **Dr. John** e dei **Little Feat** (la slide dell'ottimo **Marty Rifkin** e la solista del suo socio **Bob Demarco**), a partire da un clavinet malandrino che poi lascia spazio al piano vorticoso di **Malone** sostenuto dalla gagliarda sezione ritmica di **Mike Baird** alla batteria e **Jeff Dean** al basso, senza dimenticare le coriste **Lavone Seetal**, **Trysette** e **Karen Nash**, e il percussionista **Chris Trujillo**, un gruppo veramente da sballo, sembra di ascoltare il miglior **Leon Rus-**

sell. *Chinese Algebra* è un vorticoso strumentale dove pare di ascoltare uno scatenato **Professor Longhair** accompagnato dai **Radiators**, *I'm Not Fine* altro brano a tutto funky tra piano elettrico, chitarre assatanate e coriste in fregola, delizioso, *Rage And Cigarettes*, circa sette minuti di goduria sonora, incanala il meglio del New Orleans sound nuovamente "metticiato" con il rock got soul di **Joe Cocker** e **Leon Russell** ed i virtuosismi di tutti i solisti, e a seguire, preceduto da un divertente aneddoto di **Malone** che racconta di tempi più duri, quando a livello finanziario era quasi alla canna del gas, una splendida *Watching Over Me* giusto alla congiunzione delle traiettorie sonore dell'**Elton John** americano e della **Band** più ispirata, un mezzo capolavoro. *I Know He's Your Hand* ha la classe e l'ironia tagliente (oltre al virtuosismo pianistico) del miglior **Randy Newman**, *Toxic Love* rimane sempre in questo mondo vicino alle sonorità della Louisiana, con ampi sprazzi rock-blues alla **Little Feat**, grazie alla slide insinuante di **Rifkin** e al piano alla **Bill Payne**, e poi nel finale c'è un'appendice jazz con *Jean-Pierre* di **Miles Davis**. *Certain Love*, come la precedente, è firmata dalla coppia **Malone** e **Demarco**, uno dei brani più rock del concerto, e per concludere il trittico di brani firmato dai due pard arriva anche *Can't Get There From Here*, altra ballata soul sontuosa cantata in modo sopraffino da **Bob**; *Ain't What You Know* è uno scatenato boogie-rock-blues. Non manca una bella cover della celebre *Stay With Me*, uno dei pezzi più belli dei **Faces** di **Rod Stewart**. Altra ballata deliziosa, *Paris*,